

Tavolo di negoziazione del 23 settembre 2014

Validazione documento finale percorso partecipato

Partecipanti

Giovanni Ginocchini - Urban Center Bologna	Bentivogli Simona – Progetto Bolognina
Alberto Bertocchi - facilitatore	Maria cristina Miari – Colori al Navile
Maria Iapichella – Casaralta che si muove	Stanislaò Menghelli – Consigliere di quartiere
Roberto Landi – Consigliere di quartiere	Valentina Marino – consigliere di Quartiere
Fabio Gualandi – comitato Progetto Bolognina	Dino Barbieri – Montanari
Gilberto Pesci – Casaralta che si Muove	
Daniela Guidotti – Ascom Bolognina	

Obiettivo dell'incontro è quello di rileggere e validare il punto 4. (strumenti di gestione del Patto) del documento "ConVivere Bolognina: Patto cittadino di convivenza alla Bolognina" per poi inviarlo alla discussione ed approvazione in Consiglio di Quartiere.

Si procede alla lettura del 4° punto del documento.

Nel documento si individua il Tavolo di negoziazione come strumento principale di gestione del patto e si specificano 3 punti:

CHI fa parte del tavolo e come si aderisce

COSA fa il tavolo (Coprogettazione, coordinamento operativo, monitoraggio)

COME viene gestito e come funziona (convocazione e coordinamento del tavolo e delle attività);

La discussione ha consentito di integrare e validare la parte 4 del Patto e di evidenziare alcuni punti rispetto ai quali si è concordato sulla necessità di procedere, dopo la discussione in consiglio del patto e la sua eventuale sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti, attraverso la stesura di un regolamento.

Inseriamo nel **documento del Patto** :

- la specifica che l'adesione al Patto è a titolo gratuito
- il quartiere mette a disposizione le proprie sedi (in Bolognina) per le riunioni del Tavolo
- che i membri del coordinamento operativo hanno durata semestrale rinnovabile
- che si rimanda alla stesura del regolamento per quanto non ulteriormente specificato.

Si rimanda alla successiva **stesura del Regolamento** (da farsi nei primi incontri del tavolo) oltre ad ulteriori elementi da specificare:

- modalità di sostituzione per temporanea assenza, cioè qualora uno dei membri nominati non sia nella possibilità di partecipare ad una riunione come avviene la sostituzione¹
- modalità di annessione di nuovi soggetti, cioè chi decide e come? Si è ipotizzato che sia il tavolo che su richiesta di adesione
- la regolamentazione dell'uso del Logo Convivere Bolognina. Vanno definiti dei criteri per la concessione del logo e le modalità di decisione. Si può ipotizzare che sia il coordinamento

¹ Nota Facilitatore: forse è opportuno a questo punto specificare anche le modalità di sostituzione qualora la persona incaricata sia impossibilitato a continuare l'incarico

operativo a concederne l'uso qualora la richiesta corrisponda ai criteri definiti oppure che si ricorra ad una consultazione per e.mail.²

- modalità di partecipazione al tavolo per ogni soggetto aderente e regolamentazione del voto (un solo voto per ogni organizzazione)³
- regolamentazione della permanenza nel patto dei diversi soggetti, quando si decade ?

Ulteriori questioni discusse:

quale sarà il gruppo firmatario iniziale? Il gruppo partner del progetto o si prevede già un allargamento?⁴

Come verranno gestiti eventuali fondi? Il Tavolo del Patto non costituisce un soggetto giuridico e quindi non può gestire direttamente fondi. Il comune non è opportuno e soprattutto, visti i vincoli amministrativi complicherebbe moltissimo rispetto alle spese, agli incarichi che richiederebbe bandi, delibere, ecc. L'ipotesi prevalente è che si proceda in una prima fase lasciando la gestione delle risorse alle singole associazioni (capofila della specifica iniziativa). si verificherà nel tempo l'eventualità di costituire un soggetto di secondo livello (comitato, associazione, ecc) formato dagli aderenti al patto e che in quel caso potrà gestire direttamente le risorse.

² **Nota facilitatore:** Nel primo caso, probabilmente più "regolato" il rischio però è che si perda un'adeguata informazione dei soggetti aderenti al patto, il secondo caso invece si potrebbe rilevare complicato nel momento in cui alcuni sono d'accordo e altri no, dove per e.mail la discussione potrebbe essere complessa.

³ **Nota facilitatore:** allo stato attuale limitare la partecipazione di più rappresentanti di una singola organizzazione può essere negativa sia per la creazione del gruppo sia per la riduzione dei contributi. Il problema potrebbe presentarsi qualora i soggetti aderenti aumentino e il tavolo diventi troppo numeroso per essere gestito efficacemente. A quel punto si potrebbero valutare diverse opzioni che consentano comunque un'ampia partecipazione: 1. Creare delle occasioni ben strutturate (1/2 volte l'anno) di discussione ampia aperta a tutti e limitare il tavolo di negoziazione ad un solo rappresentante per organizzazione. 2. Ripensare l'opzione tavoli tematici che suddividano e aggregino per interessi. 3. Fare del tavolo una riunione assembleare a cui tutti posso partecipare ma strutturando tutti gli incontri in modo da poter lavorare produttivamente e prendere decisioni (opzioni abbastanza complessa)

⁴ **Nota facilitatore:** partire con l'attuale gruppo può certamente semplificare una fase, quella di avvio, che già sarà complicata da alcuni passaggi (perfezionamento organizzativo del tavolo, stesura del regolamento, individuazione priorità operative, avvio operativo, individuazione membri del coordinamento, ecc). Coinvolgere nuovi soggetti vuol dire dover inserire in un percorso persone che poco o nulla sanno di esso. Per cui a mio avviso conviene partire con questo gruppo e stabilire come uno dei primi punti di discussione e lavoro le modalità di adesione di nuovi soggetti e le modalità di coinvolgimento.